
APPUNTI E NOTIZIE

12. — Gli atti e le comunicazioni del III Congresso Internazionale di papirologia di Monaco. — A poco meno di un anno dal III Congresso di Monaco di Baviera sono ora pubblicati per cura dei professori Otto e Wenger gli atti e le comunicazioni del Congresso stesso in un volume dal titolo « *Papyri und Altertumswissenschaft* » che costituisce il vol. XIX dei *Münchener Beiträge zur Papyrusforschung und antike Rechtsgeschichte* editi dal Beck di Monaco con la consueta esattezza ed eleganza. La fondazione Fr. Marx presso l'Accademia Bavarese delle Scienze contribuì alle spese dell'edizione e il volume esce ora con una simpatica dedica ai « Vecchi maestri della papirologia Jouguet, Kenyon, Vitelli e Wilcken » e con una breve presentazione dei professori Otto e Wenger che additano giustamente alla riconoscenza dei lettori, i dottori Seidl e Berneker che li hanno così efficacemente coadiuvati nella compilazione del volume.

Il quale, preceduto dagli otto versi greci di saluto che il Vitelli volle inviare con l'augurio dell'opera da compiere ai Congressisti, appare oggi veramente, esaminato nella sua interezza, anzitutto quello che gli organizzatori avevano desiderato che fosse: una rassegna viva e attuale dei rapporti fra i papiri e le varie branche della scienza antica, sintesi del passato, e programma di avvenire; chi scorre infatti oggi il volume in tutta la prima parte della sua esposizione può formarsi un'idea adeguata di tutti i principali problemi che interessano la papirologia nei rapporti con la scienza antica, dalla letteratura, alla storia politica, amministrativa e sociale, al diritto, alla storia della religione e del Cristianesimo, alla bizantinologia. Manca la trattazione che riguarda la lingua, che il Vitelli aveva promesso e che la tarda età gli ha impedito di compiere. Tali rassegne sono necessariamente talora un poco diverse fra loro e non rispondono tutte ai medesimi criteri direttivi, ma in ogni modo, fatte come sono, da molti dei più insigni maestri della materia danno un contributo impareggiabilmente grande ai nostri studi. *A latere* gli organizzatori vollero che fosse una trattazione riguardante gli studi demotici, e gli arabi; e crederono opportuno, e tanto ne sono stati loro grati gli ascoltatori ed ora i lettori del volume, di invitare il Rostovzev e l'Welles a dare qualche primizia degli archivi papirologici di Dura.



Interessano pure le trattazioni dello Skeat e del Manteuffel sulle collezioni del Museo Britannico e di Varsavia e quelle del Kiessling, del Rupprecht e del Calderini sullo stato presente dei lavori dei dizionari, ai quali ciascuno di essi si è dedicato.

Il volume si chiude con una relazione sui lavori del Congresso a cura del Berneker, e con una presentazione del materiale papiraceo offerto in esame ai Congressisti presso la Biblioteca Nazionale di Monaco, a cura dell' Hartmann.

A. C.

13. — A. S. Hunt. — Nel momento in cui il presente fascicolo stava per essere licenziato alla stampa ci giungeva la notizia della morte inattesa del prof. A. S. Hunt del Queen's College di Oxford, il compagno e il collaboratore dell'indimenticabile nostro Grenfell, l'editore con lui e dopo di lui della serie forse maggiore dei papiri inglesi finora pubblicati. Mentre la Direzione di *Aegyptus* manda le più sincere condoglianze agli amici inglesi per codesta perdita veramente grande per gli studi, si riserva nel prossimo fascicolo di pubblicare dell'illustre Collega un degno necrologio, per il quale si è già molto cortesemente impegnato l'amico prof. H. I. Bell.
